

L'eroe dell'88° Reggimento Fanteria del Gruppo di Combattimento Friuli

Così ho visto cadere ad Abbazia di Riolo Terme il Capitano Gastone Giacomini

di Mario Mari

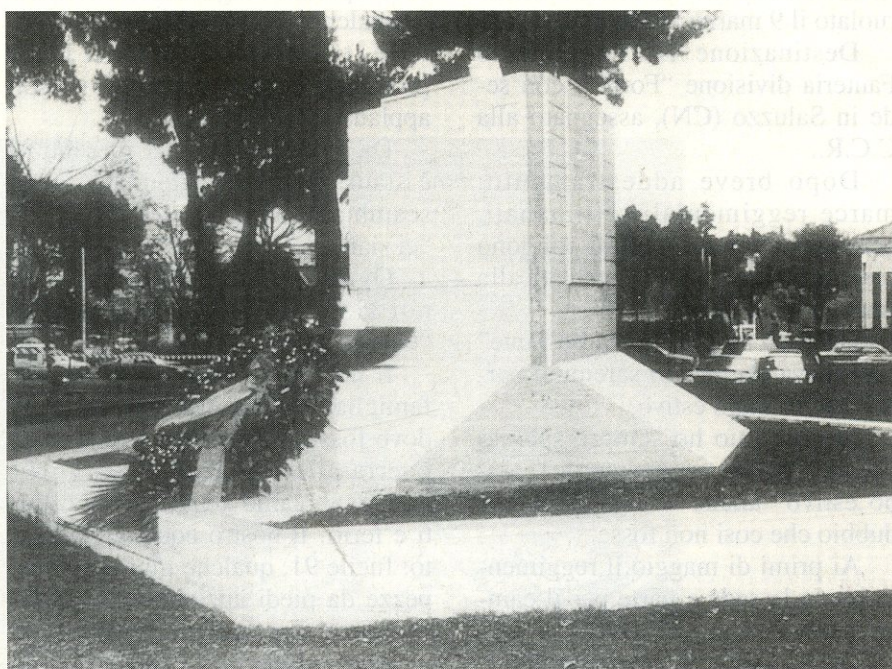
Gastone Giacomini era. il comandante della 5ª compagnia ed io ne facevo parte come radio telegrafista.

Il capitano Giacomini era un uomo tenace, ufficiale valoroso decorato al valor militare e aveva fatto del suo reparto, lavorando con entusiasmo instancabile, una salda compagine di volontà incoraggiando e guidando i suoi soldati con forza e vigore senza mai risultare autoritario. Questa era la sua personalità.

Spuntava l'alba del 10 aprile 1945, il fronte era in agitazione: alle 05.30 il II battaglione dell'88° si muove per l'attacco di Riolo-Cuffiano-Abbazia, contro un nemico deciso a resistere tenacemente.

Giunto l'ordine del passaggio del fiume Senio e avuta la comunicazione dei compiti affidati alla 5ª compagnia, il Cap. Giacomini consapevole dei gravi sacrifici che comportava, non perde la sicurezza e prepara i suoi uomini con serena attesa e vede nei loro volti la certezza dei risultati della battaglia. Siamo martellati dal fuoco di armi automatiche e granate di mortai, la mia radio viene colpita e resa inutilizzabile, sono al fianco del capitano, non abbiamo più nessuna possibilità di comunicazione.

Sotto la violenta azione di fuoco nemico, cadono le prime vittime; il capitano non curante di se', dispone i reparti e quando ritiene giunto il momento... balza in piedi, ordina l'attacco avanzando per primo..., il suo esempio annulla la nostra tensione e la paura, procediamo nel rispetto degli ordini ricevuti.



Monumento ai Militari Italiani Combattenti della Guerra di Liberazione.

La reazione nemica diviene sempre più intensa, la compagnia trascinata dall'esempio del suo comandante si porta vicino al caseggiato "Abbazia". Dopo una breve sosta il capitano Giacomini scatta per primo, lanciando il grido "Assalto-Savoia". Una raffica d'arma automatica colpisce in pieno petto il capitano Giacomini, stroncandone l'eroico slancio. Io sono sempre al suo fianco, mi chino per assisterlo, lo sollevo: cerco di tamponare le ferite gravissime; percepisco le sue ultime parole "Avanti-Avanti" ... e spirò tra le mie braccia.

Raccolgo la sua arma automatica e obbedisco al suo ordine di andare avanti.

Porterò sempre con me il ricordo del mio valoroso comandante Cap. Gastone Giacomini decorato di M.O.V.M.

Per questa azione di valore sono stato decorato di C.G.V.M. con la seguente motivazione:

Al fante dell'88° reg. fant.

MARI MARIO fu Raimondo

Radiotelegrafista di compagnia, colpita e resa inutilizzabile la radio, con alto spirito combattivo toglie l'arma automatica ad un caduto e si affianca ai fanti combattendo la loro dura battaglia con slancio e valore fino al conseguimento dell'obiettivo.

Abbazia Torrente
Senio 10 aprile 1945